

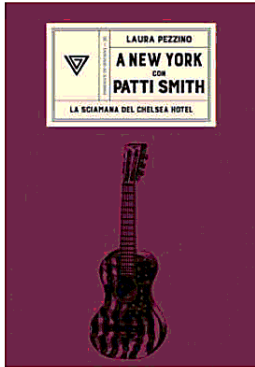
L'editoria legata al turismo va oltre le classiche guide e supera il nodo degli spostamenti

Libri di viaggi, non serve partire

Le nuove mete? Le raccontano artisti, giornalisti e sociologi

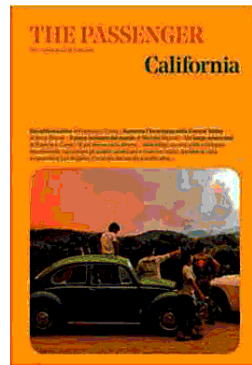
DI MARCO A. CAPISANI

Capita che l'editoria possa fare da apripista, offrire spunti per il rilancio di un altro settore. Succede nel turismo alle prese con le restrizioni da Covid e i timori dei viaggiatori. Anche se manca ancora la visibilità sul ritorno dei flussi turistici nella Penisola e oltreconfine, l'editoria, nella sua forma più classica dei libri di viaggi, si sta reinventando comunque con nuovi filoni: l'obiettivo è imparare a conoscere nuove destinazioni non più attraverso la storia e i monumenti da visitare ma piuttosto grazie all'attualità e alla cronaca raccontata dal punto di vista di giornalisti, scrittori e sociologi, scoprendo i luoghi dove hanno vissuto artisti famosi o ancora ripercorrendo i ricordi di viaggio di autori che, in quei luoghi, ci sono già stati. Insomma, l'idea è svincolare la lettura di un libro di viaggio dal viaggio stesso (che nel caso di tour operatori e strutture ricettive può diventare un suggerimento per coinvolgere meglio i potenziali turisti). Dalla collana *The Passenger* di Iperborea al libro *A New York con Patti Smith* di Giulio Perrone editore, da *Ho voluto la bicicletta* pubblicato da Vallardi fino ai titoli *Contromano* editi da Laterza, ogni pubblicazione è pensata per essere letta prima, durante o dopo un viaggio. Addirittura, anche nel caso non si voglia partire (o non si possa a causa di una pandemia, per esempio). L'importante è non immaginare questi libri come classiche guide turistiche, con tanto di informazioni pratiche per organizzare le vacanze: al loro interno non ci sono indirizzi di alberghi e ristoranti né gli orari dei musei. Si tratta di una tendenza letteraria che è nata ben prima della pandemia ma che poi, con i vari lockdown, ha dovuto sopprimere alle conseguenze editoriali del blocco dei viaggi e della chiusura di musei e bookshop. A conferma, secondo gli ultimi dati Aie, l'associazione degli editori di libri, nel 2020 i fatturati delle case editrici specializzate sono calati dell'85% e, nei primi otto mesi del 2021, la perdita sul 2019 è stata dell'80%. «Viaggiare resta un'attitudine innata dell'uomo, solo che adesso a stimolare il desiderio di spostarsi non è tanto il bisogno di visitare luoghi nuovi, bensì la curiosità di scoprirne le atmosfere dei quartieri, le abitudini di chi ci vive, leggere una storia intorno a una meta come nel caso di Patti Smith e del Chelsea Hotel sulla 23° strada a New York, dove la cantante ha soggiornato», spiega a *ItaliaOggi*



Laura Pezzino, autrice del titolo pubblicato da Giulio Perrone (164 pp, 15 euro). «Nel libro però, prima ancora di arrivare al Chelsea Hotel, il lettore trova vari spunti disseminati per la città come la chiesa dove si è sposata Edith Piaf, eroina di Patti Smith, o la mensa dove l'artista ha incontrato il poeta Allen Ginsberg». Peccato che il Chelsea Hotel, rifugio degli artisti Usa maledetti degli Anni

60, non esista più nella sua versione originale... «Non importa», risponde Pezzino. «Io racconto quello che c'era e quello che si vede oggi a New York. Invoglio il lettore a cogliere le trasformazioni della città. Da qui nasceranno le sue riflessioni sui cambiamenti urbanistici, che rendono il viaggio qualcosa di più vissuto, partecipato». Parlare di luoghi che non esistono più o di non-luoghi, come lo spazio o gli oceani, «è un modo per tagliare definitivamente il cordone ombelicale dell'editoria di viaggio dal turismo, visto che è difficile immaginarsi in orbita intorno la Terra», intervengono Pietro Biancardi, editore di Iperborea. «Ma l'idea editoriale di svincolarsi dal turismo in sé e per sé si è rafforzata durante i primi lockdown, quando era difficile immaginarsi in visita anche a Parigi o Londra. Un po' per necessità quindi, un po' soprattutto per coprire a priori uno spazio di mercato in cui le guide turistiche classiche non danno molte informazioni ag-



giornate sull'attualità di un paese, così è nata nel 2018 la collana *The Passenger* coinvolgendo scrittori, giornalisti, esperti di città o nazioni, raccontate tutte col loro sguardo personale». Vagando tra India, Berlino e la California (in uscita domani), *The Passenger* si pone come lettura complementare a quella delle tradizionali guide o come collana per chi vuole tenersi aggiornato su

cosa succede oggi in Turchia o a Roma. In particolare, «coi titoli sulle città italiane, tra cui anche Napoli, abbiamo scoperto che i primi a comprarsi sono stati proprio gli abitanti dei centri urbani descritti», sottolinea Biancardi. «A Roma e Napoli, i rispettivi titoli della nostra collana hanno registrato picchi di vendite». Sul fronte degli acquisti, *The Passenger* (al prezzo di 19,5 euro) mantiene una media di 13 mila copie vendute ma con casi, come il Giappone, oltre le 25 mila. Da due anni circa ha lanciato la sua versione in inglese per i mercati esteri e, in media, pianifica cinque titoli l'anno. Tra i prossimi, il debutto in Africa parlando di Nigeria. Slegare un titolo di viaggio dal viaggio in sé e per sé serve anche a creare una coda lunga nelle vendite, visto che aumentano i momenti in cui, al di là della partenza, il lettore può essere interessato a leggerlo. Comprendendo pure quel momento in cui ha già visitato un luogo ma vuole ricordarlo, conoscere il punto di vista di altri viaggiatori. E questo è il caso dei cosiddetti libri di *mémoires* (memorie, ndr) come *Ho voluto la bicicletta* in cui la giornalista e interprete Mariateresa Montaruli attinge alle sue esperienze sulle due ruote per raccontare sia il percorso delle sue pedalate (con tanto di dettagli tecnici su dislivelli e differenti fondi stradali) sia soprattutto curiosità e idiosincrasie dei ciclisti. Dalle vacanze in bici all'ecoturismo, il passo si fa breve e molte case editrici si stanno specializzando su quello che è uno dei nuovi trend del turismo influenzato dal coronavirus. Natura, mete da raggiungere a piedi ma anche piccoli centri entro i confini nazionali o destinazioni eno-gastronomiche danno impulso per nuovi titoli coinvolgendo editori tra cui Terre di Mezzo, Ediciclo, Sirene Edizioni ed Edt (peraltro noto per pubblicare in italiano le guide turistiche Lonely Planet). Allargando la visuale, il format delle pubblicazioni non è più solamente il libro ma si spazia fino a sconfinare nel mondo dei magazine. Inoltre, come nel caso di Morellini editore, i libri cartacei o in versione ebook sono solo il punto di partenza per aggiornarne continuamente i contenuti tramite interviste agli autori, recensioni, premi vinti e, in un'ottica multimediale, con video, colonne sonore, ricette online di cucina, suggerimenti per serie tv e film sul tema. In poche parole, il libro di viaggio diventa una piattaforma di informazioni autonoma e inizia il proprio viaggio di ripres-

Lega Serie A, Bonomi verso la presidenza

Carlo Bonomi potrebbe essere il nuovo presidente della Lega di Serie A. I venti club del massimo campionato sono chiamati oggi a eleggere il nuovo presidente a seguito delle dimissioni di Paolo Dal Pino e la convergenza sembra essere stata trovata sul nome del numero uno di Confindustria.

L'assemblea d'urgenza è in programma stamattina nella sede della Lega a via Rossellini, a Milano. Sulla candidatura di Bonomi, emersa cinque giorni fa, ci sarebbe un largo consenso. Servono quattordici preferenze (i due terzi dell'assemblea) per essere eletti e il risultato sembra alla portata. Secondo quanto si è appreso, Bonomi starebbe valutando l'ipotesi anche se nell'ambiente confindustriale starebbe emergendo qualche critica per una possibile sovrapposizione di ruoli.

Già in passato, comunque, i club si erano rivolti all'ambiente dell'associazione degli industriali per il vertice della Lega Serie A, anche senza "accavallamento" di cariche: Maurizio Beretta ne fu infatti presidente dopo un passato da direttore generale di Confindustria.

Bonomi incarna i parametri emersi dall'assemblea esplorativa delle venti società che si è svolta la scorsa settimana: è una candidatura che unisce, gode di alto profilo istituzionale e possiede la forza e la credibilità per rappresentare al cospetto del governo i club, che puntano a ottenere ristori

adeguati di fronte all'emergenza sanitaria anche e soprattutto in considerazione del cospicuo gettito contributivo che garantiscono.

Spettatore più che interessato dell'assemblea di Lega di oggi è Gabriele Gravina, presidente della Federcalcio: proprio ieri è scaduta la proroga concessa dalla Figc per recepire i principi informativi per la proroga dello statuto. Gravina, intervistato da Radio Anch'io Sport, ha chiarito che ci sono visioni contrapposte e non scontri in atto. «Mi auguro ci sia la famosa fumata bianca per il presidente, sarebbe un grande passo avanti», ha spiegato il presidente della Federcalcio. «Da parte mia c'è massima disponibilità ad andare incontro alle esigenze dei club: l'idea potrebbe essere quella di ipotizzare il nome di un commissario sottoponendolo ad alcune condizioni sospensive. Ma è tutto da valutare».

Bonomi è un imprenditore. Laureato in economia e commercio ha intrapreso la sua carriera professionale in uno studio di commercialisti per poi entrare nel settore medicale, prima come dirigente in una multinazionale farmaceutica, poi come investitore diretto, rilevando una società nella strumentazione per analisi di laboratorio. Risale al 2013 l'avvio di Synopo, società che opera nel settore della strumentazione e dei consumabili per neurologia, di cui è presidente del cda.



Carlo Bonomi

© Riproduzione riservata

© Riproduzione riservata